Serie III, Vol. II. Udine, lunedì 8 dicembre 1879. Num. 36.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando anticipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

N. 258. V.

STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA
PRESSO IL R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE.

Avviso di concorso

A norma del Regolamento di questa Stazione, approvato da S. E. il Ministro di agricoltura, industria e commercio, colla nota n. 13846, div. I, 5 ottobre 1870, e delle deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione, sono da conferirsi per il venturo anno:

a) due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire duecento;

b) un posto di allievo gratuito;

c) due posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

Le istanze dirette ad ottenere i posti suindicati dovranno essere indirizzate alla Direzione della Stazione Agraria presso il r. Istituto Tecnico di Udine.

Gli allievi potranno a loro scelta,

a) essere addetti soltanto al laboratorio di chimica agraria, ove potranno completare con esercizi pratici lo studio della chimica agraria in generale, oppure essere semplicemente esercitati nell'analisi delle terre, dei concimi, delle acque, ecc.

b) essere soltanto addetti agli studi agronomici propriamente detti, con indirizzo teorico-pratico; essere esercitati nelle osservazioni microscopiche, ecc.

c) frequentare alternativamente il laboratorio di chimica e le esercitazioni di agronomia.

Oltre agli allievi suddetti, si potranno in casi speciali ammettere, per la durata di uno o più bimestri, allievi paganti una tassa di lire 30 per bimestre.

Potranno pure essere ammessi, per la durata di venti giorni, allievi che desiderano di essere praticamente istituiti nell'uso del microscopio applicato alle osservazioni bacologiche. La tassa di inscrizione per questi allievi è di lire 30, e di lire 20 per quelli forniti di microscopio proprio.

Presso la Direzione della Stazione si possono avere tutte le altre notizie risguardanti i doveri e i diritti di ciascuna categoria di allievi.

Il conferimento dei posti di allievi sussidiati e gratuiti, non che l'ammissione come allievi paganti, spetta al Consiglio di amministrazione della Stazione.

Le domande per i posti *a*, *b*, *c*, devono essere presentate prima del giorno 10 gennaio p. v.

Le domande per gli altri posti si riceveranno anche nel corso del prossimo anno 1880.

Udine, 4 dicembre 1879.

Il Direttore, G. NALLINO.

FRAFOREANO

In qualunque paese civile, dove i progressi agrari sono tenuti in pregio, ad una trasformazione come quella che si operò in questa vasta tenuta negli ultimi tre anni, si aggiudicherebbe il maggior premio nei concorsi.

Un uomo, una famiglia che acquista uno stabile di più migliaia di campi, composto di aratorî, di prati e di paludi, sul quale vivono molte famiglie coloniche, e che, lasciando a queste tutte le terre da loro lavorate alle precedenti condizioni, riesce in tre anni a ridurre 900 campi di terreni abbandonati e di paludi a coltura, livellandoli perfettamente in modo da poterli irrigare e scolare, sarebbe dovunque fatta segno di ammirazione e di benemerenza.

Un proprietario che vi mette terreni che si affittavano a 15, a 10, a 5 lire il campo, in condizione di dare un prodotto brutto di 200 a 300 lire, viene considerato in qualsiasi parte di mondo come un benefattore del suo paese, perchè questo aumento di prodotto va necessariamente

diviso fra molti, e, in definitivo, aumenta la ricchezza nazionale.

Un coltivatore che imprende lavori produttivi, spendendo ogni anno più decine di migliaia di lire, in paesi dove non c'è movimento di danaro, impiegando quanti operai si presentano, persino sarti e calzolai, fa maggiore beneficio che se profondesse a piene mani il danaro in elemosine.

I signori Ferrari, che pur fecero tutto questo, incontrarono invece molestie, contrarietà, persecuzioni! Ritengo però che il buon senso disperderà questo uragano più fittizio che reale, e che i coltivatori del basso Friuli si convinceranno tutti che le operazioni di quei signori, sotto ogni riguardo rispettabili, tutt'altro che osteggiate, meritano di essere imitate, e il loro esempio potrà essere il punto di partenza della redenzione del basso Friuli.

La qualità degli attacchi che si lessero nei giornali attestano la natura di questi, ed io mi guarderò bene dal riferirmi ad essi, contento di trovare nel *Bullettino* un terreno neutrale, e di esprimere qui la mia opinione sugli importantissimi lavori di Fraforeano, ispirato unicamente dalla spontanea ammirazione che in me hanno prodotto, e dalla speranza che il parlarne possa eccitare altri a visitarli ed imitarli.

— Ma le febbri, le risaie, i fetidi scoli, le acque potabili inquinate dal guano, l'aria ammorbata dai miasmi, l'igiene... voi non considerate il danno di ridurre paesi saluberrimi alla condizione dei paesi infestati dalla malaria...?

Alle esagerazioni, agli spropositi, e peggio, messi in da taluno campo, credo abbia data scarsa soddisfazione nel suo rapporto la Commissione di uomini egregi saggiamente scelta e incaricata dal regio Prefetto di rilevare la vera condizione delle cose, onde procedere in modo sicuro alla liquidazione dei ricorsi; quindi, per la questione igienica, io mi rimetto alle sue conclusioni, per occuparmi invece della questione agraria.

Osserverò soltanto di volo che anche l'igiene vuol essere assoggettata alla legge di relatività. Badisi che, in nome dell'igiene, si potrebbe ridurre il mondo alla miseria, perchè converrebbe distruggere molti commerci, impedire masse di lavori, atterrare tutte le città, per ricostruirle su basi rigorosamente scientifiche; ma perciò occorrerebbero i *500 milioni della Begum*. Giulio Verne nel recente spiritosissimo romanzo, che porta questo titolo, e che può prendersi per una satira delle esagerazioni degli igienisti, fa capitare dal Bengala questa bagatella di eredità al dott. Sarrasìn, mentre si recava ad un congresso di igienisti; e il dott. Sarrasìn propone al congresso di spendere i 500 milioni a fabbricare la città della salute e del benessere, che tutti i popoli avrebbero dovuto visitare.

Ma la *Franceville* del dott. Sarrasìn e i 500 milioni sono parti di fantasia; noi bisogna che ci teniamo al possibile, che abbandoniamo l'assoluto e che ci accontentiamo di un miglioramento relativo.

Ora, qualunque uomo intelligente ed imparziale che visiti i lavori di Fraforeano, dovrà concludere che, nel loro assieme, oltre a creare una ricchezza che non esisteva, hanno avvantaggiato le condizioni igieniche di quel podere, mediante i lavori di livellazione e di scolo, e le stesse risaie, che prese assolutamente non sono certo una coltura prediletta dall'igiene, costituiscono un miglioramento relativo se rappresentano la riduzione di un terreno paludoso. Tale miglioramento sarà completo, quando il senso comune trionferà sulle inconcepibili opposizioni a sistemare gli scoli del Cragno e del Fossalon, lavoro che gioverebbe non solo a Fraforeano, ma a una estesissima zona di territorio. Vorrei che i proprietari di quelle parti visitassero il distretto di S. Donà di Piave, e si persuadessero coi propri occhi dei vantaggi ottenuti in condizioni analoghe, mediante costosissime opere di scolo, dagli industri proprietari e coltivatori di laggiù. Vedrebbero vastissimi territori, trent'anni fa paludi impraticabili, ridotti ora a prati e campagne fertilissime.

Sarà utilissimo pei miglioramenti avvenire se l'impresa dei signori Ferrari a Fraforeano, con tutti i ricorsi, decisioni, controscene, dicerie, molestie, saranno raccolti da un istoriografo diligente ed imparziale. Vi saranno delle pagine che, di qui a un secolo, faranno probabilmente, ai posteri, l'impressione che faceva a noi la storia degli untori al tempo delle pesti. Non sarò punto dolente se vi si vorrà far

cenno anche della parte che presi io, in un cantuccio, di spettatore disinteressato. Non è un fatto comune la storia di una trasformazione così importante. E non è che principiata; se non si fossero elevate tante difficoltà, i signori Ferrari avrebbero, in quest' anno di bel tempo (fino a prima della neve) e di miseria, spinto alacremente i lavori. Tanto miglioramento ritardato è tanta polenta di meno alla povera gente. Pensi chi parla senza certa cognizione di causa quale responsabilità va ad assumere presso questa povera gente.

Ora alle operazioni agrarie.

L'esempio dei signori Ferrari torna utilissimo in oggi che siamo alla vigilia dell' irrigazione colle acque del Ledra. I Ferrari procedettero innanzi tutto alla livellazione generale dello stabile, studiarono accuratamente la via per cui l'acqua potesse versarsi da un terreno all'altro, ed è incredibile all'occhio come l'acqua possa arrivare in certi punti. I lavori di livellazione dei fondi costarono relativamente poco; la massima economia si riscontra in tutto; non vi sono nemmeno chiusure di legno per la distribuzione dell' acqua; tutto si fa con motte di terra. Dove la livellazione non è ancora completa, l'acqua si trattiene con arginelli improvvisati che seguono la disposizione del terreno, in modo che l'acqua scende per gradini ad irrigare tutto il fondo. C'è da imparare molto; e più che tutti i proprietari che hanno acquistato acqua del Ledra, visitando lo stabile di Fraforeano, prenderanno coraggio dal fatto, che un solo proprietario diede loro l'esempio di ridurre in tre anni irrigabili 900 campi.

Degno di imitazione per i futuri irrigatori friulani è pure il sistema delle livellazioni fatte mediante piccoli cottimi coi trasporti a carriola fino alla distanza di 80 metri, e che costarono assai meno di quello che generalmente si crede.

Un grande esempio che offrono i Ferrari è quello di dirigere da loro stessi i lavori, alzandosi per tempissimo, e rimanendo in campagna a guidare, per così dire, la mano ai loro contadini. Questa sarà, forse, pei nostri proprietari, la parte più difficile ad imitarsi, ed è certo a questo che si devono attribuire i risultati splendidi ottenuti, poichè non basta far lavorare, non basta spendere, bisogna che il lavoro sia fatto con economia e con intelligenza, altrimenti non si ha che l'insuccesso e la malora.

Interessantissimo è poi il saggio del modo di improvvisare una cultura in terreni paludosi che non n' ebbero mai. Quest'opera di creazione riesce tutt' altro che facile. Arare cinque o sei volte in un anno senza raccogliere nulla, seminare il frumento dove si vedono ancora grosse radici di canne, aiutarsi con concimi artificiali, poichè a Fraforeano nè l' erba medica nè il frumento danno un prodotto rimunerativo se non si adopera il concime. Tutto questo assieme di operazioni, che non tutte, ma per la gran parte riuscirono, formano un' eccellente lezione gratuita a tutti quei proprietari che volessero e che certo vorranno seguire l' esempio dei Ferrari.

Un'altra cosa si può imparare da loro: a giovarsi della scienza nell' agricoltura. La Stazione agraria di Udine ha spesso ad esaminare terre e concimi di Fraforeano, ed è colla esatta cognizione di quelle e di questi che essi ottengono risultati completi e senza spreco.

I Ferrari risolsero la questione di arare con due soli buoi, come in tutti i paesi di buona cultura; ma ce ne vollero. Le marcite, le stalle, il modo di tenere il foraggio, le concimaie, gli attrezzi, l'ordinamento generale, tutto manifesta intelligenza e pratica sicura. E, fra gli attrezzi, noto come importantissimo, la mietitrice, colla quale si può, nei fondi saldi, mietere anche il riso. Tutti sanno che il momento più pericoloso per la salute nelle risaie è quello in cui si mettono in asciutto per mieterle. Ora, il poter fare questa operazione con una macchina che spiccia una quantità di campi in un giorno, sarebbe un soccorso grandissimo alla causa delle risaie, che sono tutt' altro che la coltura più desiderabile, ma che pure, nella riduzione dei fondi palustri, offrono una risorsa considerevolissima.

Organizzino un pellegrinaggio i proprietari del basso Friuli, a vedere i lavori di Fraforeano; vi si uniscano, nei riguardi dell'irrigazione, anche quelli della pianura che sarà irrigata dal Ledra. Quando poi entreranno nelle case coloniche per vedere la ciera dei contadini, non dimentichino di parlare con quello che raccolse quest'anno 105 quintali di riso in 10 campi di risaia. Vedranno che bel faccione ha, come è ben

portante, e come è contento del raccolto fatto!

Domandino pure dov' erano (strano caso) i paludi artificiali, creati dagli antecedenti proprietari per uso di caccia, i quali, per lo meno, dovevano essere più malsani delle risaie. E quelli non erano alterni come le risaie, ma stabili.

Vadano (bene inteso col permesso del proprietario, che, essendo molto gentile, io penso lo concederà), vedano e giudichino.

L'unico talento amministrativo era considerato una volta quello di angariare i coloni al massimo grado possibile. Ora si incomincia a vedere che il miglioramento agrario deve venire dal capitale e dall'intelligente personale intervento del proprietario o coltivatore. Conoscevo alcuni fari luminosi di questo genere, come il Levi di Villanova, il Toniatti di Alvisopoli ed altri, che colla personale intelligenza e lavoro, crearono una prosperità che non esisteva; ma davvero fui colpito nello stabile di Fraforeano da un successo così grandioso ottenuto in tempo tanto breve.

G. L. PECILE.

LA PESCAIA DI ZOMPITTA

Non abbiamo mai parlato dei lavori della pescaia di Zompitta, per la presa d'aqua dal Torre. È tempo che ne diciamo qualche parola. Questi lavori hanno non solo un rapporto diretto cogli interessi agricoli, dacchè i canali roiali, rigurgitanti, possono servire anche all'adaquamento di molti campi, come lo hanno provato esempi recenti d'aquisti d'aqua fatti da confinanti per irrigare le loro terre, ma ne hanno anche uno indiretto, contribuendo alla continuata attività di quegli opifici, che, lavorando, in molta parte, la materia prima fornita dall'industria agricola, sono come un complemento di questa, ed aprono un più largo campo alla sua produttiva attività.

È a tutti visibile che, dopo i recenti lavori della pescaia a Zompitta, le Roggie scorrono sempre ricolme, a pieno alveo, nonostante le siccità le più prolungate. A dimostrare l' utilità, anche economica, di questo fatto, basterà, crediamo, il seguente particolare. Abbiamo udito d'un industriale udinese, che ha il suo opificio nei pressi della città, il quale, prima di quei lavori, era costretto, nella pilatura del riso, a ricorrere per oltre metà del suo lavoro alla forza motrice del vapore. Si noti che egli pila da 10 a 11 mila sacchi di riso all'anno, e che i 6 mila sacchi circa ch' egli doveva pilare mediante il vapore, rappresentavano una spesa maggiore di una lira per sacco.

Sono quindi circa 6 mila lire all'anno che adesso l'aqua costante della Roggia gli fa risparmiare.

Se si calcola che sono oltre ottanta gli opifici che si valgono delle Roggie come di forza motrice, si vedrà qual utile abbia ottenuto l'industria dal defluire assicurato e costante e in larga copia di quelle aque.

Anche se non tutti ne approfittano nella misura in cui se ne avvantaggia l'industriale a cui abbiamo accennato, è da prendersi in considerazione il riflesso che alcuni hanno, mercè la pescaia, assicurato un lavoro non interrotto, mentre dapprima questo era di necessità intermittente, a seconda del maggiore o minore o anche nessun volume di aqua dei canali roiali.

E anche questo si risolve in un largo guadagno, rappresentato da quella somma di lavoro produttivo che prima era impedito dalla periodica mancanza d'aqua.

La costruzione della pescaia è stata dunque ottimamente intesa, e se anche, per la contrarietà degli elementi e per la erroneità dei preventivi, ha dovuto costare piuttosto cara, la spesa da essa assorbita è una di quelle spese feconde che sarebbe insensatezza il guardarsi dall'incontrare. È una vecchia massima quella secondo la quale l'economia non consiste nel non ispendere, ma sibbene nello spender bene; e in questo caso la spesa fatta è stata una delle migliori applicazioni economiche.

Da un lato abbiamo ottenuto un risparmio nella spesa della forza motrice, dall'altro abbiamo assicurato a quegli opifici che, mancando l'acqua, non possono valersi d'altri motori, la possibilità d'un lavoro continuo, sottraendoli a scioperi forzati, troppo frequenti e troppo dannosi in un tempo in cui l'attività costante, indefessa è condizione indispensabile alla prosperità.

Ora è da sperarsi che il Consorzio Roiale, che si rese così benemerito colla sua solerte ed illuminata operosità, possa condurre a buon fine anche la vertenza pendente circa i diritti sopra le Roggie,

diritti sui quali pur oggi si crede di poter discutere, volendo vantarne anche lo Stato, mentre un possesso di diritto e di fatto che conta secoli e una serie di documenti che rimontano a un tempo antichissimo, attestano in modo inconfutabile che la proprietà assoluta di quelle aque spetta al Consorzio.

Auguriamo quindi che questa vertenza abbia termine colla vittoria del Consorzio roiale, e ciò anche nell'interesse dell'industria agricola, la quale, come si disse, trae da quelle aque non solo il vantaggio indiretto del prosperare di certe industrie che s'alimentano delle produzioni agrarie, ma anche il vantaggio diretto degli adaquamenti possibili colle derivazioni dei canali roiali.

RASSEGNA CAMPESTRE

Addio, pronostici sulla mitezza dell'inverno; addio, speranze dei poveri braccianti su lavori proposti o da proporsi sulle strade e nelle campagne! — Nella notte da sabbato a domenica, i due ultimi giorni del mese di novembre, a coprire un brillante splendore di luna e di stelle, si distese sull'orizzonte un denso tendone gravido di neve: come quando sulla scena che rappresenta una reggia splendida di luce e di colonnati, si cala in teatro improvvisamente una tela colle cupe vôlte d'un carcere o il nero fondo d'una grotta profonda.

La neve difatti incominciò a cadere nel mattino di domenica, fitta, minuta, gelata, e seguitò tutto il giorno, e riprese a fioccare anche nel lunedì; poi, ai soffi alternati e taglienti del garbino e dell'aquilone, il cielo andò rasserenandosi e il sole a illuminare e far più brillante lo strato di neve che copre la terra fin dove l'occhio non arriva a discernere. Era segnale di nuova neve, che non tardò a cadere abbondante nella notte di mercoledì ed anche jeri; ma, finalmente, con tendenza a scirocco, che verso sera la convertì in pioggia. Ce ne vorrà peraltro prima di veder scomparire tutta la neve accumulata sulle strade e nelle campagne, come sarebbe desiderabile più specialmente in questa critica annata.

Se le stagioni procedessero sempre regolarmente, noi potremmo rassegnarci alle intemperie dell'inverno, poichè ad un inverno burrascoso dovrebbe seguire una primavera, se non quale è descritta dai poeti nelle egloghe e negli idillii, tale almeno da non guastare, come fece l'ultima, la fioritura delle viti e degli alberi frettiferi, ed impedire colle pioggie insistenti le semine dei granoturchi.

Ecco qui che noi ci troviamo nella condizione di un ammalato di malattia complicata, al quale, se un rimedio giova per una parte, nuoce per l'altra, ma, come tutti i sofferenti, cerchiamo ristoro al male più sentito; e questo è attualmente la penuria dei viveri che si fa sempre più incalzante per la povera gente, e la generale scarsezza di numerario.

È indubbiamente un grande beneficio l'abolizione della tassa sul macinato del granoturco; ma questo beneficio va scomparendo, per momento, per il prezzo montante di questo cereale e di tutti gli altri, ad onta che si dica che i magazzini di Venezia ne siano ricolmi, e che nel porto di Genova diverse navi non trovino scarico per mancanza di locali.

Quali provvedimenti si potranno prendere, se la neve durasse a lungo o se ne tornasse dell'altra (poichè, secondo un vecchio proverbio, quella che cade prima del Natale, è raro il caso che non duri tutto l'inverno), io non lo so. Quello che si vede è che gli studi e i progetti che si facevano in autunno, sono in istato di sosta: quasi non se ne parla più, mentre il bisogno incalza. Fatalmente, i provvedimenti più efficaci, quelli che si attendevano dall'alto, sono assorbiti dalla politica. Io convengo coll'onorevole cav. Pecile che sia un guajo che la politica penetri nei giornali agrari; non dovrebbe essercene bisogno; ma quando essa penetra e invade tutto, e tutto tiene in perniciosa sospensione, tutte le condizioni sociali se ne risentono, e più che tutte l'agricoltura, come io spero dimostrare in un prossimo articolo.

Bertiolo, 5 dicembre 1879. A. DELLA SAVIA.

BOVINI

Quest'anno ancora, la pioggia venne in mal punto per il mercato di S. Caterina; laonde la seconda giornata, che fra le tre sarebbe riescita più importante per numeroso concorso di venditori ed acquirenti, in causa dell'accennato motivo passò come un giovedì qualunque. Però, malgrado il tempo avverso, i pochi possessori di bestiame comparsi il primo ed il terzo giorno, conclusero parecchi contratti, con notevole aumento di prezzi. In specialità furono ricercati i buoi da lavoro di media statura, e quelli in carne per macello. I vitelli neppure questa volta erano molto domandati.

Ma se il mercato di S. Caterina non diede i risultati che certamente non sarebbero mancati ove Febo avesse potuto far pompa de' suoi splendidi raggi, pure agli agricoltori lasciò arridere la speranza che i bovini in seguito si potranno vendere vantaggiosamente; e tale speranza viene avvalorata dal fatto che, anche sui mercati delle altre provincie, i prezzi di questo prodotto non sono più in quel rinvilìo, in cui, tempo fa, erano caduti.

A fare i profeti s'arrischia di prendere delle cantonate: ed infatti ne presero una tutti coloro che pronosticarono il basso prezzo e la difficoltà di vendere il bestiame. I criteri, però, che due

mesi or sono facevano credere in un grande deprezzamento degli animali erano basati su' fatti positivi; ma, sia per nuove ed impreviste circostanze sopravenute, sia per gli esagerati timori della mancanza di foraggio, per cui molti si determinarono a diradare nell'estate scorso a precipizio la propria stalla, sia per una stagione autunnale eccezionalmente propizia a far risparmio sui fienili e ad accumulare quanti mangimi era possibile, sia l'incetta che facevasi costì per l'approvigionamento di Trieste, i bovini riaquistarono quello che ultimamente avevano perduto sul loro valore.

Abbiamo osservato, all'ultimo mercato in Udine, varie paja di buoi di mezzo sangue Friburgo aventi dimensioni tali da smentire completamente il dubbio che s'era manifestato nella generalità degli allevatori di costì sul principio dell'introduzione dei tori Friburghesi, cioè che i prodotti di questi sarebbero risultati di bassa statura. I proprietari di quei buoi stupendi, concordemente ci decantarono la forza, la robustezza e la resistenza di essi, per cui le prove si accrescono ognora più e si fanno maggiormente spiccate sulla utilità di quest' incrocio. Cotali risultati dovrebbero convincere ognuno dell'inutilità, anzi dello svantaggio che risulterebbe dall'appigliarsi ora alla selezione per migliorare i nostri bovini. Il trovarsi la nostra Provincia a confine di uno Stato che possiede varie razze e sotto-razze, e il bisogno che in passato s'ebbe d'importazioni da quell'Impero, aggiunto al nessun riguardo negli allevatori di conservare un tipo uniforme ed altresì alle marcatissime differenze di condizioni locali nella Provincia nostra, le quali hanno una potenza virtuale sulle modificazioni delle forme e delle peculiari attitudini del bestiame; ecco le circostanze le quali influirono a generare una vera babele di tipi, da costituire un difetto nei nostri animali. Prima quindi di ricorrere alla selezione, e di operare di conformità a questo sistema, insisteremo sempre sulla necessità di uniformare, per quanto ci è concesso, il tipo, e ciò mediante l'incrocio d'una vera e perfetta razza, che s'adatti agli usi ed allo scopo dei nostri sistemi agrari. Nella parte montuosa poi, ove i bovini hanno una differente destinazione da quella del piano, dove il tipo è assai più uniforme, si potrebbe usare la selezione, ma anche colà sarà preferibile ante porre l'incrocio d'una razza da latte migliore della paesana.

Reana, 4 dicembre 1879. M. P. CANCIANINI.

NOTIZIE SERICHE

Il «Villaggio» ha le seguenti notevolissime informazioni particolari:

Da Yokohama, coi primi postali sarebbero partiti alla volta di Milano settemila cartoni, aventi sotto al cartone il nome di un grande commerciante giapponese, e per marche quelle delle provincie più distinte: quali Oscio, Buscio, e Gioscio, mentre sono stati invece confezionati nel Sinscio.

Sarebbe altresì stata caricata una piccola partita di cartoni portanti a tergo il timbro a secco delle distinte provincie di Akita e Sambuco, mentre furono confezionati nel Goscio, provincia, come ognuno sa, che dà seme più scadente degli stessi bivoltini, e sarebbero stati pagati trenta centesimi di dollaro (fr. 1.80 circa), mentre in Yokohama per i veri Akita e Sambuco furono sempre chiesti e pagati da dollari 1.50 a 1.75.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

In seguito al desiderio manifestato da alcuni Comuni della nostra Provincia, la Deputazione provinciale nella seduta del 1 dicembre corr. ha ammessa la massima dell'acquisto di torelli svizzeri, incaricando il Veterinario Provinciale dott. G. B. Romano delle pratiche relative per un sollecito provvedimento.

∞

Come nella nostra Provincia (che fu riconosciuta immune da qualunque principio di fillossera) anche in quella di Treviso fu eseguita una ispezione generale delle viti. Anche là non si rinvenne indizio alcuno di malattia. Soltanto nella visita di un vivaio ed esteso vigneto occupante una superficie di 20 ettari, il venne osservato il deperimento di circa 9000 viti, ma non per fillossera.

∞

Il Consorzio di Croce di Piave, in Comune di Musile, ha conchiuso un prestito di 60,000 lire con la Cassa di Risparmio di Verona per la bonifica del suo compreusorio di 1200 ettari circa, secondo un progetto del Turazza. Il Consorzio ha testè messo mano alle opere necessarie e ha commessi alla fonderia Neville di Venezia gli occorrenti meccanismi. Questa bonifica va ad aumentare il numero di quelle già intraprese dalle Assicurazioni Generali, dal barone Franchetti, dai signori Finzi, Ancilotto ed altri

∞

Il Comizio Agrario di Treviso, con suo avviso del 28 gennaio 1879, bandì un concorso di otto premi per promuovere la estensione e il miglioramento dei prati artificiali e naturali. Pochi furono i concorrenti, in causa delle pessime circostanze atmosferiche di quest'anno.

Quattro premi soltanto furono aggiudicati: il primo a Costalunga Giacomo di Arcade; il secondo a Bazzo Angelo pure di Arcade; il terzo a Della Giustizia Giuseppe di S. Elena di Melma; il quarto a Torresan Giuseppe di Pezzan di Melma.

∞

Otto casi di carbonchio si sono verificati a questi giorni in alcune stalle del Veronese. Tutti ebbero esito letale. Furono prese le prescritte misure sanitarie.

∞

Secondo i giornali tedeschi, l'epizoozia cresce nella Polonia russa, e devesi quindi attendere la chiusura militare della frontiera prussiana dalla parte della Russia.

∞

Sabato scorso, 6 dicembre, fu inaugurato in Firenze il primo Congresso degli allevatori di bestiame della regione toscana.

∞

A questi giorni è stato firmato dal Re il decreto con cui si istituisce nella provincia di Reggio Emilia la Scuola di pastorizia e caseificio presso l'attuale r. Stabilimento sperimentale di zootecnia.

∞

Il Ministro dei lavori pubblici ha presentato alla Camera un progetto per modificazioni alla legge 23 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità.

∞

Il Ministero d'agricoltura ha sottoposto alla firma del Re i decreti per l'ordinamento di due scuole pratiche di agricoltura, una per la provincia di Lecce, e l'altra a Scerni per la provincia di Chieti.

∞

Gli esperimenti della lavorazione meccanica del lino incominciarono nel decorso mese nella città di Crema a cura di quel Comizio agrario, d'accordo col Comizio agrario di Cremona, sopra ventimila chilogrammi di lino in istelo, preventivamente macerati. I risultati del lavoro che si ottiene con le macchine scotolatrici, sono soddisfacentissimi. Il Ministero d'agricoltura ha incoraggiato detti esperimenti, concorrendo con lire 800.

∞

È aperto il concorso al posto di direttore della Stazione di caseificio di Lodi, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 3000, oltre lire 500 d'indennità per trasferimenti. La nomina sarà fatta per un biennio; potrà però essere confermata. Il concorso avrà luogo per titoli. Le domande devono essere presentate al Ministero di agricoltura non più tardi del 15 dicembre 1879.

∞

Cessata essendo in tutto il Litorale austro-ungarico l'epizoozia, si possono nuovamente importare e far transitare in Stiria e Boemia, con certificati di provenienza, gli animali ed effetti a cui prima era esteso il divieto.

∞

Si annuncia da Corfù essere ora colà vietata l'importazione dei seguenti articoli: alberi, piante, frutta, e sementi, legumi secchi, patate, letame e barili.

∞

Nell' ultimo numero del « Corriere degli Stati Uniti » si legge: Si nota una momentanea decrescenza nel movimento d'esportazione del grano d'America in Europa. Gli *entrepôts* dello stretto e di Baltimora specialmente sono pieni da traboccare: non v'ha posto per le altre mercanzie, ed i possessori di grano in transito ricevettero avviso che, se non lo levano nel termine di 10 giorni, il diritto di magazzinaggio sarà elevato d'un centesimo allo staio e d'un altro centesimo cinque giorni dopo. Si calcola che sul mercato sianvi più di 25 milioni di staia e non si sa letteralmente dove metterli.

∞

A promuovere l'uso progressivo delle piccole trebbiatrici a vapore, come quelle che sono riconosciute le più adatte ai terreni accidentati ed alle piccole e frazionate proprietà, avrà luogo nel prossimo anno 1880, e nella città di Perugia, una mostra internazionale delle macchine anzidette, l'ordinamento della quale verrà affidato a quel Comizio agrario.

La mostra verrà aperta il primo luglio del surriferito anno, ed oltre ai due premi che saranno assegnati dal Governo, consistente il primo in una medaglia d'oro e nell'acquisto per parte del Ministero di agricoltura, industria e commercio di due esemplari della trebbiatrice premiata, ed il secondo in una medaglia d'argento e nell'acquisto come sopra, ma di un solo esemplare, il Comizio agrario della provincia di Perugia ha in animo di conferirne altri per quei proprietari che abbiano già da qualche tempo in uso simili macchine.

∞

Secondo i calcoli fatti dal presidente della « State Vinicultural Society », dice il *Courrier de San Francisco*, attualmente in California vi sono 60 mila iugeri di terreno coltivato a viti, e tutto induce a credere che, fra una ventina d'anni, questa quantità sarà raddoppiata, e che i 45 milioni di ceppi di vite che esistono ora in California, e che rappresentano un valore di 30 milioni di dollari (160 milioni di franchi) non potranno che andare prosperando ed aumentando continuamente.

∞

Abbiamo altra volta parlato del baco da seta indiano detto Jussur, che si ciba di foglie di quercia. Ora nel « Villaggio » troviamo in proposito queste altre notizie:

Il sig. Lotteri, per conto di un suo fratello dimorante a Calcutta, mostrò alla Redazione del citato giornale campioni di bozzoli Jussur, la seta che se ne ricava e la stoffa fabbricata con questa seta. Il bozzolo Jussur è grosso come una noce ed ha il colore del lino. La seta, dello stesso colore, è lucida, consistente. La stoffa è forte, somigliante al *faille*. Un certo sig. Varte piantò nell' India una filatura di bozzoli Jussur e poi fece lavorare il filo in Inghiltera. I suoi campioni di seta colorata, presentati all' ultima Esposizione di Parigi, furono assai ammirati. Ora molti filatori di Milano visitarono questi bozzoli, e non pochi s' inscrissero per averne la crisalide viva, affine di esperimentarne la coltivazione.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 1 al 6 dicembre 1879.

		Senza dazio cons. Massimo	Senza dazio cons. Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	—.—	—.—	—.—
Granoturco	»	16.35	15.45	—.—
Segala	»	—.—	—.—	—.—
Avena	»	8.64	—.—	—.—
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—
Miglio	»	—.—	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Spelta	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Lenticchie	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	28.63	—.—	—.—
» di pianura	»	20.63	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—
Castagne	»	11.30	10.70	—.—
Riso 1ª qualità	»	41.30	37.04	2.16
» 2ª »	»	33.84	32.04	2.16
Vino di Provincia	»	71.—	60.50	7.50
» di altre provenienze	»	41.—	31.—	7.50
Acquavite	»	74.—	62.—	12.—
Aceto	»	25.—	20.—	7.50
Olio d'oliva 1ª qualità	»	162.80	142.80	7.20
» » 2ª »	»	112.80	100.80	7.20
Ravizzone in seme	»	—.—	—.—	—.—
Olio minerale o petrolio	»	60.23	58.23	6.77
Crusca	per quint.	14.60	—.—	—.40
Fieno	»	6.50	5.55	—.70
Paglia	»	4 20	—.—	—.30
Legna da fuoco forte	»	2.24	2.14	—.26
» » dolce	»	1.84	—.—	—.26
Carbone forte	»	8.25	7.80	—.60
Coke	»	4.—	—.—	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	75.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	64.—	—.—	—.—
» di vitello . »	»	—.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Senza dazio cons. Minimo	Dazio consumo
Carne di porco a peso vivo	p. quint.	—.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.29	—.—	—.11
» » q. di dietro	»	1.59	1.49	— 11
» di manzo	»	1.59	1.49	—.11
» di vacca	»	1.39	1.29	—.11
» di toro	»	—.—	—.—	—.11
» di pecora	»	1.11	—.—	—.04
» di montone	»	1.11	—.—	— 04
» di castrato	»	1.28	1.18	—.02
» di agnello	»	—.—	—.—	—.—
» di porco fresca	»	1.45	1.18	—.—
Formaggio di vacca duro	»	3.15	2.90	—.10
» » molle	»	2.15	1.90	—.10
» di pecora duro	»	3.05	2.90	—.10
» » molle	»	—.—	—.—	—.—
» lodigiano	»	3.90	3.65	—.10
Burro	»	2.42	2.32	—.08
Lardo fresco senza sale	»	—.—	—.—	—.—
» salato	»	1.98	1.88	—.22
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.78	—.74	—.02
» » 2ª »	»	—.54	—.—	—.02
» di granoturco	»	—.27	—.23	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.56	—.52	—.02
» 2ª »	»	—.46	—.44	—.02
Paste 1ª »	»	—.82	—.78	—.02
» 2ª »	»	—.54	—.—	—.02
Pomi di terra	»	—.16	—.15	—.—
Candele di sego a stampo	»	1.70	—.—	—.04
» steariche	»	2.45	2.25	—.10
Lino cremonese fino	»	3.60	—.—	—.—
» bresciano	»	2.45	—.—	—.—
Canape pettinato	»	2.10	1.90	—.—
Stoppa	»	1.20	—.90	—.—
Uova	a dozz.	1.44	1.32	—.—
Formelle di scorza	per cento	1.80	—.—	—.—
Miele	»	—.—	—.—	—.—

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

Sete greggie classiche a vapore		da L. —.—	a L. —.—
» » classiche a fuoco		» —.—	» —.—
» » belle di merito		» —.—	» —.—
» » correnti		» —.—	» —.—
» » mazzami reali		» —.—	» —.—
» » valoppe		» —.—	» —.—
Strusa a vapore 1ª qualità		da L. —.—	a L. —.—
» a fuoco 1ª qualità		» —.—	» —.—
» » 2ª »		» —.—	» —.—

Stagionatura

Nella settimana da 1 a 6 dicembre 1879				
Greggie	Colli num.	1	Chilogr.	100
Trame	» »	2	»	225

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.		Rendita italiana da	Rendita italiana a	Da 20 franchi da	Da 20 franchi a	Banconote austr. da	Banconote austr. a
Dicembre	1	90.90	91.—	22.70	22.72	243.75	244.25
»	2	91.15	91.25	22.71	22.72	243.75	244.25
»	3	91.25	91.50	22 66	22.68	243.50	244.—
»	4	91.30	91.40	22.66	22.68	243.50	244.—
»	5	91.35	91.45	22.63	22.65	243.50	244.—
»	6	91.40	91.50	22.63	22.66	243.50	244.—

Trieste.		Rendita it. in oro da	Rendita it. in oro a	Da 20 fr. in BN. da	Da 20 fr. in BN. a	Londra da	Londra a
Dicembre	1	78.50	—.—	9.31 1/2	—.—	116.60	—.—
»	2	78.80	—.—	9.31 1/2	—.—	116.65	—.—
»	3	79 15	—.—	9.31 1/2	—.—	116.75	—.—
»	4	79.10	—.—	9.31 1/2	—.—	116.60	—.—
»	5	79.15	—.—	9.31	—.—	116.65	—.—
»	6	79.20	—.—	9.31	—.—	116.75	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Nov. 30	16	736.93	-1.2	-2.6	-2.1	-1.1	-2.05	-3.8	-5.1	3.76	3.72	3.00	88	100	77	S 76 E	9.5	—	—	C	C	C
Dicemb. 1	17	738 00	-1.1	-1.3	-1.9	-0 3	-1.98	-4.8	-7.2	2.75	2.59	3.17	65	63	78	N 78 E	8.0	—	—	C	C	C
» 2	18	744.70	-3.8	-1.5	-4.7	-0.7	-0.05	-7.0	-9.5	2.97	3.09	2.49	82	76	78	E	1.3	0.5	nv	M	M	S
» 3	19	754.17	-6.3	-1.3	-2.5	-0.5	-4.35	-8.1	- 11	1.91	2.21	2.85	66	53	73	N 39 E	1.0	—	—	S	C	C
» 4	20	741.23	0.3	0.9	1.2	2.5	-0.75	-4.6	-6.5	4.31	4.71	4.95	93	96	98	N 36 E	1.0	19	8	C	C	C
» 5	21	737.40	1.7	1.2	0.1	4.1	1.55	0.3	-0.7	5.10	4.88	4.48	98	98	96	N 18 E	0.5	11	6	C	C	M
» 6	UQ	747.37	-0.3	0.9	-3.8	2.1	-1.48	-3.9	-4.6	2.90	2.52	2.53	64	52	71	N 58 E	1.2	1.2	nv	S	S	S

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo *coperto*, *misto*, *sereno*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.